



comune di trieste

piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
tel. 040 6751
www.comune.trieste.it
partita iva 00210240321

dipartimento scuola, educazione,
promozione turistica, culturale e sportiva
servizio promozione turistica,
musei, eventi culturali e sportivi

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

**CONCESSIONE DEL SERVIZIO
DI ATTIVITÀ DIDATTICHE, EDUCATIVE E
DI DIVULGAZIONE CULTURALE
NEI CIVICI MUSEI DI TRIESTE**

I. PREMESSA

Il Comune di Trieste tutela, conserva, promuove, valorizza e gestisce il patrimonio culturale dei Musei Civici di Trieste, quali strutture permanenti che conservano, ordinano ed espongono beni culturali per finalità di educazione e di studio, garantendone la pubblica fruizione e l'apertura al pubblico.

I Musei del Comune di Trieste applicano i principi enunciati dal Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, art. 101, comma 2, per il quale il Museo è “una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio”.

Inoltre, seguono il dettato enunciato dall'International Council of Museum (ICOM) nell'Assemblea Generale di Praga del 24 agosto 2022: “Il Museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che compie ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio culturale, materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano in modo etico e professionale e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l’educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.”

I Musei del Comune di Trieste interessati dalla presente concessione sono i seguenti:
(l'elenco dei Musei e i dettagli sulle collezioni sono disponibili su www.triestecultura.it o all'interno dei siti dei singoli Musei)

Musei storici

- Museo d'Antichità “J.J. Winckelmann”

- Museo del Castello di San Giusto – Armeria e Lapidario Tergestino
- Museo Teatrale “Carlo Schmidl”
- Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan
- Museo della Guerra per la Pace “Diego de Henriquez”
- Museo della Risiera di San Sabba - Monumento Nazionale
- Foiba di Basovizza - Monumento Nazionale

Musei artistici

- Museo Revoltella
- Museo Sartorio
- Museo d’Arte Orientale

Musei scientifici

- Museo del Mare
- Museo di Storia Naturale
- Orto botanico

Musei attualmente non aperti al pubblico

- Museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata
- Museo Morpurgo
- Museo di Storia Patria
- Acquario marino

2. CARATTERISTICHE DISTINTIVE DEI SINGOLI MUSEI

Si elencano di seguito gli elementi peculiari dei siti museali e i loro punti di forza sul piano del patrimonio posseduto e delle caratteristiche dei luoghi.

2.1 MUSEI STORICI

Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann"

Nato nell'Ottocento per accogliere i reperti storici della città e arricchitosi in seguito con donazioni private. Il Civico Museo oggi ospita un'importante collezione egizia, oltre 1.000 reperti fra cui mummie umane e di animali, sarcofagi, vasi canopi, fogli di papiro, materiali archeologici del periodo romano, con reperti provenienti per la maggior parte da Aquileia e sale dedicate alla Preistoria e Protostoria locale, vasi greci, corinzi, attici, apuli ed etruschi e vetrine dedicate alla scrittura nell'Antichità. Singolare anche il deposito-esposizione della Collezione tarentina e della Collezione cipriota, che ci permette di "sbirciare" tra le migliaia di reperti non ancora sistemati in un proprio spazio espositivo. Un nucleo di ceramica maya da El Salvador offre invece l'opportunità di gettare uno sguardo sulle civiltà precolombiane del Centro America (600-1.000 d.C.). Il Museo si affaccia sull'Orto Lapidario, che custodisce epigrafi, monumenti e sculture di epoca romana, oltre al tempio neoclassico dedicato a Johann Joachim Winckelmann, padre dell'archeologia moderna, assassinato a Trieste l'8 giugno 1768. L'Orto Lapidario, su quattro livelli, espone rilievi e iscrizioni aquileiesi, dall'Istria e da Trieste; il tempio neoclassico ospita il cenotafio di Johann Joachim Winckelmann, assieme a sculture greche e romane del nucleo settecentesco delle raccolte museali. Nel Giardino del Capitano sono visitabili le torri e le mura quattro-cinquecentesche; nei prati, elementi architettonici, sculture, stemmi e iscrizioni salvati dalle demolizioni degli antichi edifici di Trieste.

Informazioni

Piazza della Cattedrale, 1

040 310 500 - 040 308 686

museowinckelmann@comune.trieste.it

www.museoantichitawinckelmann.it

Aula didattica

Sì

Attività didattiche

Le attività didattiche devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

1. Visite guidate standard

Le visite guidate standard sono divise per collezioni:

1.1 collezione egizia

1.2 collezione romana

1.3 preistoria e protostoria

1.4 collezione greca

1.5 la scrittura nell'antichità

durata: 60' circa ciascuna

2. Percorsi tematici

Gli interventi consistono nella visita guidata del luogo con l'aggiunta di una lezione introduttiva in aula didattica sulla collezione d'interesse.

durata: 90' circa

Capienza

Gruppi max 30 persone.

Un gruppo alla volta per ciascun argomento.

Accessibilità

- *disabilità motoria*: Museo solo parzialmente accessibile (assente ascensore); non sono accessibili il primo e il secondo piano (Preistoria, Protostoria, sezione cipriota, vasi etruschi, greci, magnogreci, sezione Maya).
- *disabilità visiva*: sono a disposizione le riproduzioni tattili di due reperti esposti; i reperti esposti possono essere toccati con assistenza di una guida. Nella sezione romana è scaricabile tramite qr code una sintesi vocale che descrive quell'area espositiva.
- *disabilità cognitiva*: sono in preparazione schede didattiche.

Museo del Castello di San Giusto - Armeria Lapidario Tergestino

Simbolo tra i più rappresentativi della città, il Castello di San Giusto si erge sull'omonimo colle che domina Trieste, il suo golfo e il suo entroterra. Voluti dagli imperatori d'Austria, fu edificato in stadi successivi dal 1468 al 1636, raggiungendo l'aspetto attuale di fortezza triangolare munita di bastioni ai vertici. Dal 1936 il Castello, trasformato in Museo dopo un radicale intervento di restauro, è aperto al pubblico. Dai suoi camminamenti di ronda lo sguardo abbraccia un magnifico panorama, mentre al suo interno ospita due importanti sezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte e uno spazio espositivo per mostre temporanee:

- il Civico Museo del Castello di San Giusto-Armeria: la collezione di armi dei Civici Musei di Storia ed Arte, formata attorno ad un nucleo di antiche armi da guerra e alabarde comunali, ha assunto una notevole consistenza alla fine del XIX secolo e all'inizio del XX: nel 1894 infatti il Comune acquisisce 297 armi appartenute a Giuseppe Caprin e, nel 1910, il dono del barone Giuseppe Sartorio arricchisce il patrimonio di altrettanti pezzi. A questi si sono aggiunti altri doni e acquisizioni. La selezione di armi oggi esposta mira ad offrire una traccia dell'evoluzione dell'arma in Europa tra il XII e il XIX secolo;
- il Lapidario Tergestino: allestito all'interno del cinquecentesco Bastione Lallo espone, attraverso 130 tra iscrizioni e sculture, la storia di Tergeste romana con i monumenti dell'area capitolina, gli edifici sacri, il Teatro e le necropoli. L'ultima sala è dedicata ai mosaici provenienti dalla lussuosa villa marittima di Barcola, databili tra la fine del I secolo a.C. e la metà del I secolo d.C.;
- le Sale espositive del Bastione Fiorito: negli splendidi spazi del più recente fra i tre bastioni vengono allestite mostre temporanee volte ad esplorare la storia della città da punti di osservazione sempre diversi, attraverso varie discipline quali arte, storia, musica, letteratura, cinema, scienza. Lo spazio, attrezzato con postazioni multimediali, si compone di due ampie sale comunicanti e una vasta terrazza panoramica.

Informazioni

Piazza della Cattedrale, 3
040 30 93 62

castellosangiusto@comune.trieste.it
www.castellodisangiustotrieste.it

Aula didattica

No, ma sono disponibili spazi adattabili.

Attività didattiche

Le attività didattiche devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

1. Visite guidate standard

1.1 Visita guidata standard a Castello e Armeria

Il Museo del Castello di San Giusto dalle tracce più antiche d'età medievale al percorso lungo i bastioni della fortezza di età moderna, con la trasformazione museale degli anni '30 del Novecento e le collezioni esposte nella Casa del Capitano e nell'Armeria.

durata: 60' circa

1.2 Visita guidata standard al Lapidario Tergestino

durata: 60' circa

2. Percorso tematico: La nascita e sviluppo della città

Visita dedicata alla storia di Trieste dalle origini a oggi. Grazie ai reperti in pietra della Trieste romana, al panorama a 360 gradi offerto dagli spalti dei bastioni, al plastico della città medievale è possibile comprendere la complessa orografia del luogo e individuare le tracce urbanistiche delle diverse epoche.

durata: 120' circa

Capienza

Gruppi max 30 persone.

Possibilità di più gruppi alla volta.

Possibilità di iniziare la visita in diversi punti.

Accessibilità

- *disabilità motoria*: gli spazi espositivi non sono accessibili; l'unica area accessibile è il Cortile delle Milizie (tramite ascensore lato Parco della Rimembranza), oltre che Ex Bottega del Vino e sale espositive del Bastione Fiorito;
- *disabilità visiva*: è disponibile un plastico tattile del Castello e, nel Lapidario Tergestino, alcuni pannelli tattili. I reperti archeologici possono essere toccati (in presenza della guida).

Museo Teatrale “Carlo Schmidl”

Fondato da Carlo Schmidl, nel culto delle memorie di palcoscenico, con la lungimirante donazione della sua raccolta storico-musicale, il Civico Museo Teatrale documenta la vita del teatro e della musica a Trieste dal Settecento ai giorni nostri. Costumi e gioielli di scena, manifesti, locandine, fotografie, stampe, medaglie, dipinti, strumenti musicali, oggettistica, fondi archivistici e manoscritti autografi costituiscono l'ossatura di un teatro della memoria che da quasi un secolo incrementa le sue collezioni nello spirito del suo fondatore. Ospitato dal 1924 al 1991 nel Teatro Comunale “Giuseppe Verdi”, dal 1992 nella sistemazione provvisoria di Palazzo Morpurgo in via Imbriani, il Museo ha trovato definitiva collocazione a Palazzo Gopceovich, fatto costruire da Spiridione Gopceovich nel 1850, realizzato dall'architetto Giovanni Berlam, acquistato e trasformato in sede museale dal Comune di Trieste. La duplice anima del Museo (esposizione e centro di documentazione) si riflette nell'articolazione degli spazi all'interno del Palazzo. Il primo piano, con i suoi pavimenti splendidamente intarsiati e i suoi soffitti riccamente decorati, offre un percorso espositivo dedicato alla storia degli edifici teatrali ed ai protagonisti della musica e dello spettacolo a Trieste lungo un arco di oltre due secoli. Una significativa sezione dell'esposizione è dedicata alla raccolta di strumenti musicali, europei ed extraeuropei, e alla fedele ricostruzione del laboratorio del liutaio triestino Francesco Zapelli. L'esposizione di strumenti musicali, con particolare attenzione a quelli meccanici, procede al secondo piano del palazzo, dove trovano collocazione anche gli spazi dedicati alla memoria di Giorgio Strehler (di cui il Museo custodisce l'archivio personale) e i servizi di documentazione e consultazione.

Informazioni

Via Gioachino Rossini, 4

040 675 4068

museoschmidl@comune.trieste.it

www.museoschmidl.it

Aula didattica

Sì

Attività didattiche

Le attività didattiche devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

1. Visita guidata standard al Museo

La visita, dal taglio generico, illustra tutto il percorso museale.

durata: 60' circa

2. Percorsi tematici:

2.1 La collezione di strumenti musicali

Visita dal taglio laboratoriale dedicata alla cospicua collezione di strumenti musicali, che consta di circa 800 pezzi di provenienza europea ed extraeuropea.

durata: 60' / 90' circa

2.2 La collezione di strumenti musicali meccanici

La visita si svolge nelle sale che ospitano la collezione di strumenti musicali meccanici.

durata: 60' circa

2.3 Il laboratorio del teatro

L'attività si svolge nella sala dedicata ai teatrini per marionette e burattini.

durata: 90' / 120' circa

2.4 La collezione di costumi teatrali ed ai cantanti che li hanno posseduti/indossati

La visita si svolge nelle sale che espongono una selezione della collezione e nell'aula didattica.

durata: 90' / 120' circa

Capienza

Museo su più piani.

Possibilità di più gruppi alla volta (max 2 o 3).

Alcuni ambienti sono piccoli: gruppi non eccessivamente numerosi.

Accessibilità

- *disabilità motoria*: il Museo è accessibile in tutti i piani tramite ascensore.

Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan

Il Museo del Risorgimento è ospitato nella Casa del Combattente (arch. Umberto Nordio) che sorge sull'area già occupata dalla caserma austriaca dove il 20 dicembre 1882 fu giustiziato Guglielmo Oberdan. La struttura conserva documenti, fotografie, divise, cimeli e dipinti legati a fatti e personaggi del Risorgimento, dai moti del 1848 alla fine della Prima guerra mondiale. Sviluppato attorno a un nucleo appartenuto al letterato e patriota Filippo Zamboni, il Museo, la cui sala centrale è decorata dagli affreschi di Carlo Sbisà, espone materiali per la gran parte provenienti da donazioni private come, ad esempio, i documenti, le divise e gli effetti personali di Scipio Slataper, dei fratelli Giani e Carlo Stuparich e di Nazario Sauro. Di grande interesse è il grandioso dipinto di Carlo Wostry Trieste XXX ottobre 1918 presente nell'ultima sala. Annesso al Museo è il Sacrario, con la cella in cui Oberdan fu tenuto prigioniero in attesa dell'esecuzione e il complesso scultoreo eseguito da Attilio Selva. Come la Foiba di Basovizza, è gestito dalla Lega Nazionale.

Informazioni

Via XXIV Maggio, 4 (piazza Oberdan)
040 675 4068 - 4699
museorisorgimento@comune.trieste.it
www.museodelrisorgimentotrieste.it

Aula didattica

No

Attività didattiche

Le attività didattiche devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

1. Visita guidata standard al Museo

Dalla prima enunciazione della necessità di unificazione della penisola italiana (Gian Rinaldo Carli 1765) alla festa dell'annessione di Trieste del 1921, si ripercorrono le vicende del confine orientale attraversando le sale dei moti rivoluzionari, del volontarismo garibaldino, dell'irredentismo e della Prima guerra mondiale nonché quella dedicata a Guglielmo Oberdan e, alla fine, visitando il Sacrario.

durata: 60' circa

2. Percorsi tematici

A richiesta la visita guidata può essere integrata da un approfondimento su argomenti specifici come:

2.1 Il fenomeno dell'irredentismo e quello dei volontari giuliani e dalmati nella Prima guerra mondiale

2.2 La vita e l'operato di Guglielmo Oberdan

2.3 Le articolate vicende che negli anni '30 portarono alla realizzazione della sede museale e del Sacrario.

durata: 90' circa ciascuno

Capienza

Gruppi max 30 persone.
Possibilità di più gruppi alla volta.

Possibilità di iniziare la visita in diversi punti.

Accessibilità

- *disabilità motoria*: il Museo è accessibile (nell'atrio tramite rampa, al primo piano tramite ascensore). Anche il Sacratio è accessibile.

Museo della guerra per la pace “Diego de Henriquez”

Il Museo nasce dalla straordinaria collezione di Diego de Henriquez, acquistata dal Comune di Trieste tra la fine del 1983 e l'inizio del 1984. È costituita da circa 15.000 oggetti relativi soprattutto alla Prima e alla Seconda guerra mondiale, ma anche a numerosi altri argomenti. Integrano il patrimonio museale un consistente e interessante archivio, l'archivio fotografico costituito da oltre 23.000 positivi e la biblioteca della quale, fino a questo momento, sono stati catalogati circa 15.000 volumi. Non si tratta di un Museo “di guerra” comunemente inteso, ma del “Museo della società del Novecento in guerra” con i suoi demoni e i suoi orrori, nel lungo e contrastato cammino verso la pace. La prima parte del Museo, quella afferente alla Grande Guerra, è stata inaugurata il 28 luglio 2014: sette sezioni, al pianterreno dell'edificio 3, affrontano i temi principali del Primo conflitto dall'evento scatenante – l'assassinio, a Sarajevo, dell'erede al trono d'Austria-Ungheria Francesco Ferdinando e della consorte Sofia Chotek – alle fasi conclusive delle ostilità fino alla liberazione di Trento e Trieste e all'armistizio di Villa Giusti. Al piano superiore vengono approfondite la storia e le condizioni critiche di Trieste in guerra fino alla redenzione per poi sottolineare le difficoltà della città che, in una realtà mutata, varia e complicata, vede alquanto ridimensionati l'importanza del proprio porto e i traffici commerciali e aumentare la disoccupazione. Le ultime sezioni anticipano alcuni dei principali temi del nuovo allestimento in corso di realizzazione nei contigui e vasti fabbricati 8 e 10: l'avvento del fascismo, la Seconda guerra mondiale e l'intricata storia del capoluogo giuliano negli anni del conflitto e in quelli immediatamente successivi fino al ricongiungimento all'Italia del 26 ottobre 1954.

Informazioni

Via dei Tominz, 4 (temporaneamente)

040 675 4699 - 040 985 2420

museodehenriquez@comune.trieste.it

Aula didattica

Sì (max 50 persone)

Attività didattiche

Le attività didattiche devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

1. Visita guidata standard al Museo

Al pianterreno del Museo la visita racconta il Primo conflitto mondiale dall'attentato di Sarajevo all'armistizio di Villa Giusti analizzando diversi aspetti tecnici, tattici e umani, mentre al piano superiore si focalizza su Trieste in guerra.

durata: 60' circa

2. Percorsi tematici

La visita guidata al Museo comprende un approfondimento su periodi storici specifici o sui seguenti argomenti:

2.1 La vita di Diego de Henriquez

2.2 La Prima guerra mondiale: le condizioni di vita nelle trincee e le ripercussioni del tragico conflitto sulle condizioni psicologiche e mentali dei soldati.

durata: 90' circa ciascuno

Capienza

Capienza massima 150 persone, personale incluso.

Gruppi max 30 persone.

Possibilità di max 2 gruppi alla volta.

Possibilità di iniziare la visita in diversi punti.

Accessibilità

- *disabilità motoria*: il Museo è accessibile in tutti i piani; è presente una carrozzina per visitatori con difficoltà motorie.
- *disabilità visiva*: ascensori con tasti braille; possibile toccare i reperti (in presenza di una guida).
- *disabilità uditiva*: la segnaletica ben strutturata consente anche al pubblico non udente di muoversi abbastanza agevolmente all'interno della struttura museale.

Museo della Risiera di San Sabba - Monumento Nazionale

Nato come stabilimento per la lavorazione del riso alla fine dell'800, è stato l'unico campo di concentramento munito di crematorio dell'attuale territorio italiano. Qualificato dai nazisti come Polizeihäftlager (campo di detenzione di polizia), assolse a tre principali funzioni: eliminazione di ostaggi, partigiani e detenuti politici italiani, sloveni e croati e in minima parte anche di ebrei; smistamento di deportati politici e razziali verso altri lager del Reich; stoccaggio di beni razziati alle comunità ebraiche del Litorale Adriatico. Dichiarata Monumento Nazionale nel 1965, è stata in seguito trasformata in chiave monumentale e museale su progetto dell'architetto triestino Romano Boico e inaugurata nell'aspetto attuale nel 1975. Ogni anno la Risiera di San Sabba viene visitata da circa 130.000 visitatori e vi si tengono cerimonie e commemorazioni, oltre ad attività didattiche e culturali, fra cui mostre temporanee. Recentemente oggetto di una riqualificazione volta all'abbattimento delle barriere architettoniche, è attualmente interessata da una nuova tranche di lavori di adeguamento di alcuni spazi.

Informazioni

Via Giovanni Palatucci, 5

040 826 202

risierasansabba@comune.trieste.it

www.risierasansabba.it

Aula didattica

Sì (sala conferenze polifunzionale per 150 persone). Attualmente non è disponibile perché in fase di ristrutturazione.

Attività didattiche

Le attività didattiche devono essere disponibili anche in lingua slovena.

Devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

I gruppi che visitano la Foiba solitamente visitano anche la Risiera.

1. Visita guidata standard al Monumento

L'intervento mira alla comprensione e inquadramento della Risiera dal punto di vista storico, topografico, architettonico. Dopo un'introduzione storica con accenni alla persecuzione degli ebrei e alla Resistenza nel Litorale Adriatico, la visita conduce attraverso la "Cella della morte", le celle di detenzione, la "Sala delle croci", la "Sala delle commemorazioni" e il Museo, con particolare riguardo alla storia dell'edificio dichiarato Monumento nazionale nel 1965 e quindi restaurato su progetto dell'architetto Romano Boico.

durata: 60' circa

2. Percorsi tematici

Gli interventi consistono nella visita guidata del luogo con l'aggiunta di un approfondimento in aula didattica o altro spazio da concordare.

Gli approfondimenti tradizionalmente proposti dal Museo sono:

2.1 Trieste e la Seconda Guerra Mondiale

2.2 Il "campo di detenzione e di polizia" della Risiera di Sabba nell'Universo concentrazionario

2.3 Il confine mobile. Storia del '900 nella Venezia Giulia

2.4 Siamo nati tutti liberi e uguali. Dai lager alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

durata: 120' circa ciascuno

La visita guidata può essere seguita (e sarebbe auspicabile lo fosse) da un momento di riflessione e restituzione di durata variabile, che consenta ai partecipanti di soffermarsi assieme alla guida e ai docenti sui contenuti della visita per comprenderli meglio.

Capienza

Gruppi max 30 persone.

Possibilità di più gruppi alla volta.

Possibilità di iniziare la visita in diversi punti.

Accessibilità

- *disabilità motoria*: quasi tutti gli spazi sono accessibili, escluse le celle che tuttavia hanno un gradino basso e con un aiuto è possibile accedervi; è presente una carrozzina per visitatori con difficoltà motorie.
- *disabilità visiva*: è a disposizione la guida tiflotattile; inoltre i contenuti dell'audioguida in più lingue, pur non essendo pensati come audiodescrizioni, sono comunque un buon supporto per i disabili visivi, vista la natura più storica che descrittiva dei testi.

Foiba di Basovizza - Monumento Nazionale

La Foiba di Basovizza rappresenta il luogo della memoria più rilevante nell'ambito del dramma delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. In realtà non si tratta di una foiba (abisso carsico), bensì di una cavità mineraria (pozzo della miniera) di grandi dimensioni (larga una decina di metri, profonda più di 250) che nel maggio del 1945 fu teatro di esecuzioni di civili e di militari italiani arrestati dalle truppe jugoslave di occupazione.. Nella prima decade di maggio del 1945 fu utilizzata per gettarvi le salme di diverse centinaia di prigionieri italiani fucilati nei pressi. Il pozzo della miniera di Basovizza è divenuto nel tempo il luogo simbolo di tutte le foibe e costituisce la sede privilegiata di cerimonie commemorative. Utilizzato negli anni '50 come discarica di materiali inerti, è stato successivamente chiuso con una lastra di pietra, dichiarato nel 1992 Monumento Nazionale nel 1992 e nel 2007 oggetto di un nuovo intervento di monumentalizzazione, che ha comportato anche la realizzazione di un Centro di documentazione storico-culturale inaugurato nel 2008 e oggi gestito dalla Lega Nazionale in collaborazione con il Comune di Trieste.

Informazioni

Località Basovizza, 362

040 365343

info@leganazionale.it

www.foibadibasovizza.it

Aula didattica

No

Attività didattiche

Le attività didattiche devono essere disponibili anche in lingua slovena.

Devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

I gruppi che visitano la Risiera solitamente visitano anche la Foiba.

1. Visita guidata standard al Monumento

La visita include un inquadramento storico sulle vicende della Frontiera Adriatica, in particolare legate agli anni 1943-1945 per quanto riguarda le foibe e degli anni successivi per l'esodo giuliano-dalmata.

Durata: 60' circa

2. Percorsi tematici

La visita guidata comprende un'analisi approfondita della questione delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata risalendo anche ai conflitti di carattere etnico, politico e sociale che interessarono il confine orientale italiano nel corso di numerosi decenni.

Capienza

Nessun limite nell'area all'aperto.

Il Centro di documentazione ha una capienza massima di 33 persone.

Accessibilità

- *disabilità motoria:* il Monumento e il Centro di documentazione sono accessibili.

2.2 MUSEI ARTISTICI

Museo Revoltella

È un'importante galleria d'arte moderna nata dallo sviluppo di un'istituzione fondata nel 1872 per volontà del barone Pasquale Revoltella (1795-1869), che nel suo testamento dispose di lasciare alla città di Trieste il suo palazzo, la sua collezione d'arte e una cospicua rendita che permise di aumentare di anno in anno il patrimonio e costituire in poco tempo una considerevole raccolta d'arte. Già alla fine dell'800 figuravano celebri autori italiani come Hayez, Morelli, Favretto, Nono, Palizzi e Previati, oltre a molti stranieri. A cavallo dei due secoli, grazie alle acquisizioni fatte alle Biennali veneziane, le raccolte si arricchirono ulteriormente con opere di grande valore, come il celebre dipinto Signora del cane (1878) di De Nittis. Nel corso del '900 il Museo è divenuto un'istituzione culturale sempre più prestigiosa e un importante riferimento per l'arte moderna e contemporanea, rappresentando tutti i nomi più significativi del '900 italiano, tra cui Casorati, Sironi, Carrà, Mascherini, Bolaffio, Morandi, De Chirico, Manzù, Marini, Fontana e Burri. Di notevole interesse sono anche le mostre, che hanno dato rilevanti contributi scientifici alla conoscenza dell'arte degli ultimi due secoli. Negli anni '60 il Museo si è ampliato ulteriormente acquisendo il vicino palazzo Brunner, dove, attraverso una lunga opera di ristrutturazione, iniziata nel 1968 su progetto di Carlo Scarpa e terminata nel 1991, sono stati ricavati nuovi spazi espositivi per la galleria d'arte moderna.

Informazioni

Via Diaz, 27

040 675 4350 - 4158

revoltella@comune.trieste.it

www.museorevoltella.it

Aula didattica

Si. Attualmente non è disponibile.

Attività didattiche

Le attività didattiche devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

1. Visite guidate standard

1.1 Visita guidata standard al Palazzo Revoltella

Il percorso di visita si snoda lungo i tre piani della dimora storica, articolandosi nella descrizione degli ambienti e nel racconto della storia di Pasquale Revoltella.

durata: 60' circa

1.2. Visita guidata standard alla Galleria d'arte moderna

La visita illustra la sezione moderna del Museo Revoltella esposta nell'ala novecentesca progettata da Carlo Scarpa, del cui progetto vengono illustrati gli aspetti più caratteristici. Il percorso è principalmente incentrato sulle collezioni pittoriche e scultoree dell'Ottocento e del Novecento esposte dal terzo al sesto piano della Galleria.

durata: 60' circa

1.3 Visita guidata standard generale al Museo

La visita generale interessa tutto il percorso museale, ovvero, la dimora storica ottocentesca e la Galleria d'arte moderna.

durata: 120' circa

2. Percorsi tematici

2.1 Voyage en Egypte: Revoltella e Suez

2.2 Evoluzione del ritratto tra Ottocento e Novecento

2.3 Il paesaggio quale protagonista nella pittura di fine Ottocento

2.4 L'arte del secondo dopoguerra al Museo

durata: 90' circa ciascuno

Capienza

Museo su più piani.

Possibilità di più gruppi alla volta.

Accessibilità

- *disabilità motoria*: il Museo è accessibile in ogni piano tranne il pianterreno e il primo livello di Palazzo Revoltella. Sono in corso progetti di adeguamento.
- *altre disabilità*: non ci sono percorsi e strumenti dedicati, ma è presente la guida multimediale del Museo, una app scaricabile sui dispositivi personali, che contiene anche le tracce sonore in lingua italiana e inglese, tedesca e slovena che descrivono la dimora storica e 100 opere d'arte esposte.

Museo Sartorio

Il Museo Sartorio, ospitato in una raffinata e suggestiva villa settecentesca, ristrutturata in chiave neoclassica da Nicolò Pertsch a metà Ottocento, fu abitata fino al 1946 dalla famiglia Sartorio che ne dispose il lascito al Comune di Trieste, mantenendo intatto un esempio unico di dimora altoborghese ottocentesca. La villa si presenta ancora oggi quasi integra negli arredi: la sala da ballo, i salotti, la biblioteca, la sala da pranzo, la grande cucina permettono di conoscere lo stile di vita dell'alta borghesia triestina dell'Ottocento. Il Museo espone anche importanti raccolte quali la collezione di 254 disegni di Giambattista Tiepolo, una delle cinque più importanti al mondo, acquistata da Giuseppe Sartorio nel 1893, e *Histria*, un corpus di opere d'arte dal '300 al '700 (Paolo Veneziano, Alvise Vivarini, Vittore Carpaccio, Giambattista Tiepolo ecc.) di provenienza istriana, ricoverate in Friuli durante la Seconda Guerra Mondiale.

Informazioni

Largo Papa Giovanni XXIII, 1

+39 040 675 9321

museosartorio@comune.trieste.it

www.museosartoriotrieste.it

Aula didattica

No

Attività didattiche

Le attività didattiche devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

1. Visita guidata standard al Museo

La visita inserisce le vicende dei Sartorio nella storia di Trieste Porto franco degli Asburgo e colloca la villa nel contesto urbanistico della città seguendone lo sviluppo nel tempo; include gli ambienti della dimora storica illustrando l'arredamento, le opere d'arte e la vita quotidiana di una famiglia altoborghese della Trieste ottocentesca.

durata: 60' circa

2. Percorsi tematici

2.1 I disegni del Tiepolo

Visita alla collezione di 254 disegni del Tiepolo, sita nelle sale dedicate al secondo piano.

durata: 60' circa

2.2 Histria e Trittico di Santa Chiara

Percorso dedicato alle importanti opere d'arte sacra custodite nel Museo: il Trittico di Santa Chiara, la più importante opera medievale a Trieste, e la mostra permanente di dipinti provenienti dall'Istria.

durata: 60' circa

2.3 Visita guidata al Museo con approfondimento tematico

La visita guidata al Museo può comprendere anche altri ambienti espositivi (collezione Tiepolo, percorso Histria, ecc.) oppure declinare la visita su specifici argomenti (es. La vita quotidiana nell'800).

durata: 90' circa

Capienza

Museo su più piani.

Possibilità di più gruppi alla volta.

Alcuni ambienti sono piccoli: gruppi non eccessivamente numerosi.

Accessibilità

- *disabilità motoria*: gli spazi espositivi sono accessibili tramite ascensore, è sempre consigliata la presenza di un accompagnatore.

Museo d'Arte Orientale

Situato nel cuore di Trieste, a pochi passi da piazza dell'Unità d'Italia, il Museo espone opere d'arte, armi, strumenti musicali e oggetti di carattere etnografico provenienti soprattutto dalla Cina e dal Giappone. La sezione dedicata alla Cina comprende, fra l'altro, abiti e tessuti in seta ricamata del tardo periodo Qing (XIX secolo) e una ricca raccolta di porcellane dal periodo Song (XI-XIII secolo) al tardo periodo Qing (XIX secolo). Nelle sale riservate al Giappone si possono ammirare le porcellane e la preziosa collezione di stampe e surimono dell'Ukiyo-e (Mondo fluttuante), con opere di grandi maestri quali Hiroshige e Hokusai (La Grande Onda di Kanagawa). È possibile inoltre gettare uno sguardo sul teatro popolare kabuki, avvicinarsi ai riti e alle tradizioni religiose e, attraverso la ricca raccolta di armi e armature dal XV al XIX secolo, esplorare la vita e il codice etico dei Samurai.

Informazioni

Via San Sebastiano, 1

040 322 0736

museoarteorientale@comune.trieste.it

www.museoarteorientaletrieste.it

Aula didattica

No, ma la sala conferenze è adattabile a sala didattica.

Attività didattiche

Le attività didattiche devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

1. Visita guidata standard al Museo

La visita illustra i quattro piani del Museo soffermandosi in particolare sulle raccolte di porcellane e stampe, oltre che sul rapporto di Trieste con l'Estremo Oriente e sulla storia del collezionismo di arte orientale.

durata: 60' circa

2. Percorsi tematici

2.1 Trieste e l'Oriente

2.2 Il Samurai e il Bushido

2.3 L'oro bianco: la scoperta della porcellana cinese

durata: 60' circa ciascuno

2.4 L'evoluzione dell'ukiyo-e attraverso le stampe del Museo d'Arte Orientale

durata: 60' / 90' circa

Capienza

Museo su più piani.

Gruppi max 20 persone, compresa la guida e gli accompagnatori.

Possibilità di più gruppi alla volta (max 2 o 3).

Accessibilità

- *disabilità motoria:* il Museo è accessibile in tutti i piani grazie all'ascensore; tutti i servizi igienici (uno per piano) sono per portatori di handicap.

2.3 MUSEI SCIENTIFICI

Museo del Mare

Nato dalle raccolte della Società di Pesca e Piscicoltura Marina, fondata nel 1888 con l'intento di promuovere la pesca lungo le coste orientali dell'Alto Adriatico, il Civico Museo del Mare oggi presenta una ricca collezione che documenta il sorgere e l'affermarsi della marineria triestina, prospettando un inquadramento storico sull'evoluzione della nave e degli strumenti di navigazione, delle innovazioni meccaniche e progettuali, di un'economia del mare in costante evoluzione. Ampio spazio è dedicato a modelli di velieri anche di notevoli dimensioni, piroscafi a pale, alcuni esempi in scala di macchine a vapore, modelli di cantiere, plastici che raffigurano il golfo di Trieste nell'ottocento e novecento. Significativa è la strumentazione scientifica, la documentazione cartografica, i disegni tecnici. Un approfondimento è riservato al tema delle grandi esplorazioni via mare. Sezioni sono dedicate a Josef Ressel, figura cardine nella sperimentazione della propulsione a elica applicata alla navigazione a vapore, e a Guglielmo Marconi, inventore della trasmissione di segnali a distanza per via elettromagnetica. Particolare rilievo è dato alle più importanti compagnie di navigazione come la Cosulich e il Lloyd: numerosi sono i modelli di navi mercantili e passeggeri tra cui le più importanti "navi bianche" impegnate sulle rotte nel Mediterraneo, verso il Polo Nord, l'Oriente e l'Estremo Oriente, le Americhe, l'Africa e l'Australia. Anche lo sport del mare è rappresentato e non mancano riferimenti alla Barcolana, l'importante regata d'autunno che si tiene nel golfo di Trieste.

Il Museo occupa attualmente il piano rialzato del Magazzino 26 con l'allestimento delle collezioni del Lloyd e il terzo piano dove trovano posto il resto delle collezioni: la storica funzione di stoccaggio viene recuperata e reinterpreta in modo funzionale alla necessità di accogliere i depositi museali, di garantire la pubblica fruizione e di disporre degli elementi che configurano il Museo come luogo di conservazione e studio dove trovano posto anche il laboratorio e la biblioteca specialistica Mario Marzari.

Informazioni

Magazzino 26, Porto Vecchio

+39 345 7159132

museomare@comune.trieste.it

www.museodelmaretrieste.it

Aula didattica:

Sì (di circa 50mq, attrezzata con tre grandi tavoli quadrati, sedie e proiettore).

Attività didattiche:

Le attività didattiche devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

Si ritiene necessario che gli operatori che si occuperanno delle attività per il Museo del Mare uniscano alla formazione specifica nella didattica una buona formazione storica generale e specificamente sulla storia di Trieste, oltre alle conoscenze sulla marineria e la storia marittima che potranno comunque essere approfondite tramite una formazione con il personale scientifico del Museo.

I. Visita guidata standard

I. I Trieste e il mare: storia, evoluzione, protagonisti

L'intervento mira alla comprensione e all'inquadramento della Museo del Mare, delle sue collezioni e del luogo in cui è collocato ovvero il Magazzino 26 e il Porto Vecchio dal punto di vista storico, topografico, architettonico. Dopo un'introduzione storica con accenni allo sviluppo della portualità triestina e all'economia del mare, la visita conduce attraverso le collezioni del Museo che partono dalla città ottocentesca e dal suo porto, per proseguire con i grandi temi dell'economia del mare, del lavoro, dell'evoluzione delle imbarcazioni, dell'ingegneria e del design, dell'arte della navigazione, dell'evoluzione della tecnologia con personaggi quali Ressel e Marconi, della cantieristica triestina, dell'evoluzione delle compagnie di navigazione.

La visita deve essere disponibile per tutte le utenze scolastiche e gestita in modo da interagire coi ragazzi, non si tratta di una visita guidata, bensì di un percorso didattico di esplorazione delle collezioni del Museo.

durata: 60' circa

1.2 La Compagnia Lloyd: Trieste nel mondo

L'intervento mira alla comprensione e all'inquadramento della Museo del Mare con un'introduzione storica con accenni allo sviluppo della portualità triestina e all'economia del mare, cui segue la visita dedicata alla compagnia del Lloyd, esposizione collocata al piano rialzato. L'itinerario contempla gli esordi della compagnia stessa, l'evoluzione delle navi in uso, un approfondimento dedicato alla grafica e un settore destinato ad illustrare lo "stile di bordo".

durata: 60' circa

2. Percorsi tematici

Gli interventi consistono in visite che a seguito di un'introduzione generale al Museo approfondiscono una tematica specifica fra quelle presenti nel percorso e devono essere progettati per le diverse tipologie di utenze, infatti sebbene i percorsi tematici di base siano pensati per essere rivolti all'infanzia devono comunque essere adattati a seconda che si tratti di scuole primarie, di scuole secondarie di I grado o di gruppi familiari, mentre i percorsi tematici specialistici possono essere rivolti tanto a scuole secondarie di II grado come a gruppi di adulti.

Di seguito la richiesta base di percorsi:

Percorsi tematici di base:

2.1 Navigando con le stelle (storia e strumenti della navigazione)

2.2 Arriva il piroscafo (il motore a vapore)

2.3 In viaggio con la Novara alla scoperta della scienza

2.4 la compagnia di navigazione del Lloyd

durata: 60' circa

Percorsi tematici specialistici:

2.5 Trieste e il porto, evoluzione di una città

2.6 Le compagnie di navigazione a Trieste

2.7 La rivoluzione dei trasporti e l'innovazione sul mare

2.8 Arte e grafica per e sulle navi

durata: 60' circa

3. Laboratori:

Le attività laboratoriali sono particolarmente importanti nell'ambito della creazione di relazioni stabili con l'utenza. Si può pensare a laboratori ludico-creativi che mirano a stimolare nuove idee e creatività rivolti alle le scuole primarie e secondarie di I grado.

I percorsi laboratoriali devono prevedere una visita mirata ad alcuni beni del Museo cui segue l'attività laboratoriale vera e propria.

Si richiede un'offerta minima di due laboratori, che mirano a far comprendere ai ragazzi tramite in lavoro creativo i meccanismi, scientifici e culturali, sottesi alla costruzione di una rappresentazione grafica del mondo, la cartografia, e quelli della costruzione navale:

3.1 Disegnare il mondo: la mappa del mio viaggio

3.2 Costruisco la mia nave

durata complessiva visita e laboratorio: 90'/120' circa ciascuno

Capienza

Gruppi da 25 persone.

Possibilità di più gruppi alla volta.

Possibilità di iniziare la visita in diversi punti (terzo piano, piano rialzato).

Accessibilità

- *disabilità motoria*: tutti gli spazi sono accessibili; è presente un elevatore per accedere al piano rialzato e un ascensore per accedere al terzo piano, sono inoltre presenti una carrozzina per piano.
- *disabilità uditiva*: la segnaletica consente anche al pubblico non udente di muoversi abbastanza agevolmente all'interno della struttura museale e i video presenti sono tutti sottotitolati in italiano e inglese.
- *disabilità cognitiva*: si sta predisponendo una collaborazione con ANFFAS per la redazione di didascalie e focus nel Linguaggio Facile da Leggere e nella Comunicazione Aumentativa Alternativa.

Museo di Storia Naturale

Tra i musei di storia naturale più antichi d'Italia (1846), deve la sua fama soprattutto alla collezione di importanti reperti unici al mondo. Il "Dinosauro Antonio" (*Tethyshadros insularis*) è il più grande e completo dinosauro italiano e, assieme al suo conspecifico "Bruno" piegato in due da una faglia tettonica, sono la più importante scoperta paleontologica d'Europa; mentre la mandibola umana di oltre 6.400 anni in cui è visibile un'otturazione dentale praticata con la cera d'api è il più antico esempio di cura odontoiatrica del mondo. Grande attrattiva da sempre è anche "Carlotta": lo squalo bianco lungo 5,4 metri, catturato in Adriatico è il più grande al mondo fra quelli esposti in un Museo. Fra i fossili ricordiamo l'*Acynodon adriaticus*, un cocodrillo mangiatore di ostriche, e l'antico Carsosauro di Marchesetti.

Informazioni

Via Dei Tominz, 4

+390406754603

sportellonatura@comune.trieste.it

www.museostorianaturaletrieste.it

Aula didattica

Sì

Attività didattiche

Le attività didattiche devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

1. Visita guidata standard

1.1 Il Museo, la ricerca e i ritrovamenti

Visita didattica/specialistica breve riguardante le sezioni del Museo dedicate alla nascita del Museo/Wunderkammer, ai dinosauri del sito Paleontologico del Villaggio del Pescatore, al Quaternario e Orso della Caverne, agli scavi di Moser.

durata: 60' circa

1.2 L'uomo e gli animali

Visita didattica/specialistica riguardante le sezioni del Museo dedicate all'evoluzione dell'uomo, alla riproduzione e alla vita, agli abitanti del mare, grandi mammiferi e predatori, insetti e uccelli.

durata: 60' circa

1.3 Visita guidata generale al Museo

Visita a tutto il Museo. Visita guidata didattica/specialistica estesa, rivolta preferibilmente alle scuole secondarie e a gruppi di universitari e adulti, con informazioni circostanziate su ogni sezione.

durata: 120' circa

2. Percorsi tematici

2.1 Dinosauri del Villaggio del Pescatore

2.2 La sala ominidi – l'evoluzione dell'uomo

2.3 DNA la riproduzione e la vita

2.4 Gli abitanti del mare

2.5 gli scheletri e l'evoluzione

2.6 Prede e predatori

2.7 Le grotte, orsi delle caverne e mondo sotterraneo

2.8 Gli insetti

2.9 Gli uccelli (eventualmente con i dinosauri)

2.10 Gli squali

durata: 60' circa ciascuno

3.Laboratori

Ad integrazione della visita guidata o come opzione specifica è da prevedere l'offerta di attività laboratoriali che possono riguardare fossili (anche con realizzazione di calchi), rocce e minerali, insetti (anche al microscopio), i vertebrati e i loro scheletri, la catena alimentare.

durata: 90' complessivi per visita (60') e laboratorio (30'), oppure 60' se il tempo è dedicato al solo laboratorio

Capienza

Museo su più piani.

Possibilità di più gruppi alla volta;

Gruppi max 30 persone per ciascun argomento.

Accessibilità

- *disabilità motoria:* tutto il Museo è accessibile (ascensore, bagno). E' possibile parcheggiare all'interno del piazzale per il tempo necessario alla visita.
- *disabilità visiva:* nella sala di paleontologia, in quella sull'evoluzione umana e nella sala animali marini sono esposti alcuni reperti (originali o calchi) che possono essere toccati liberamente (meglio con l'aiuto di una guida).
- *disabilità cognitiva:* sono a disposizione in quasi tutte le sale le didascalie nel Linguaggio Facile da Leggere e nella Comunicazione Aumentativa Alternativa
- In tutte le sale le spiegazioni sono in italiano ed inglese, anche nel Linguaggio Facile da Leggere.

Orto Botanico

Elemento cardine nel rapporto tra ricerca scientifica e conservazione dell'ambiente, l'Orto Botanico si propone attualmente anche come luogo didattico e ricreativo. Tale Istituto infatti, deve essere in grado di soddisfare le esigenze di una ricerca scientifica avanzata e allo stesso tempo di una nuova conoscenza dell'ambiente, così da rappresentare un'occasione per sviluppare attività di carattere culturale per una fascia sempre più ampia di popolazione.

Oltre all'aspetto di ricerca e classificazione sistematica, una tale istituzione assume anche il ruolo di conservazione, coltivazione e riproduzione di piante officinali, tessili e alimentari, varietà orticole locali, flora spontanea ed endemica della regione e delle zone adiacenti, piante acquatiche e palustri, piante succulente, e quindi si può considerare come isola, sia pure artificiale, di diversità floristica, che gioca un ruolo strategico nella conservazione della biodiversità, e quindi anche nella sopravvivenza dell'uomo stesso.

Quando l'Orto, come in questo caso, risulta integrato nella vita cittadina, non è più una struttura a uso dei botanici, ma si rivolge a un pubblico, ben più vasto, che intende ampliare la propria cultura, o anche solamente sfuggire a un ambiente urbano poco accogliente.

Informazioni

Via Carlo de' Marchesetti, 2

040 360 068

ortobotanico@comune.trieste.it

www.ortobotanicotrieste.it

Aula didattica

No

Attività didattiche

Le attività didattiche devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

Si ritiene necessario che gli operatori che si occuperanno delle attività per l'Orto Botanico uniscano alla formazione specifica nella didattica una buona formazione storica generale e specificamente sulla storia dell'Orto Botanico e naturalistica del territorio.

1. Visita standard delle collezioni dell'Orto Botanico

L'intervento mira alla comprensione e all'inquadramento dell'Orto Botanico, delle sue collezioni e del luogo in cui è collocato, dal punto di vista storico, topografico, naturalistico, paesaggistico e architettonico. Dopo un'introduzione storica con accenni alla nascita e sviluppo dell'Orto e dell'ambiente naturalistico scientifico triestino che ne ha permesso la nascita e lo sviluppo, la visita prosegue attraverso le collezioni botaniche ospitate nelle diverse sezioni.

La visita deve essere disponibile per tutte le utenze e gestita in modo da interagire con i visitatori, in quanto non si tratta di una visita guidata, bensì di un percorso didattico di esplorazione.

durata: 60' circa

2. Percorsi tematici

Gli interventi consistono in visite che a seguito di un'introduzione generale all'Orto approfondiscono una tematica specifica fra quelle presenti e devono essere progettati per le diverse tipologie di utenze, e adattati a seconda che si tratti di scuole primarie o di scuole

secondarie di I grado, mentre i percorsi tematici specialistici possono essere rivolti tanto a scuole secondarie di II grado come a gruppi di adulti.

Percorsi tematici di base:

2.1 Giardino dei Semplici, piante officinali

2.2 Giardino Formale, piante ornamentali

2.3 Piante spontanee

Percorsi tematici specialistici:

2.4 Tinte d'erbe, piante tintorie

2.5 Piante alimentari e utili, cereali, legumi, da olio, tessili, cosmetiche

2.6 Orto dei veleni, sentiero piante velenose

2.7 Passeggiate shakespeariane

2.8 Piante acquatiche e fiori di loto.

3. Laboratori

Si richiede un'offerta minima di due laboratori con carattere scientifico e creativo, precedute da una breve relazione sull'Orto:

3.1 fisiografia la stampa naturale calcografica

3.2 Colori e profumi: conoscere le piante

Durata: 90' / 120' ciascuno

Capienza

- Gruppi di massimo 25 persone.
- Possibilità di più gruppi alla volta.
- Possibilità di iniziare la visita in diversi punti.

Accessibilità

- *disabilità motoria*: parziale. Pavimentazione in arenaria e ghiaio, con dislivelli, larghezza e pendenza variabili, non sempre agevoli, alcuni spazi sono però accessibili, escluse le zone con gradini. Servizio igienico attrezzato.
- *disabilità visiva*: parziale. Sono a disposizione testi in Braille delle diverse sezioni, percorso con indicatori tattili, tabelle in Braille e per ipovedenti nella sezione delle piante officinali.

2.4 MUSEI ATTUALMENTE NON APERTI AL PUBBLICO

Museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata

Il Civico Museo della civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata, collocato nel Magazzino 26 del Porto vecchio di Trieste traccia un percorso storico sulle vicende delle genti che hanno vissuto sulla sponda orientale del mare Adriatico fino al secondo dopoguerra.

Il percorso costituisce un'introduzione ragionata al contesto del contermino Magazzino 18 e alla raccolta delle masserizie degli esuli istriani, fiumani e dalmati, area gestita dall'IRCI.

Una linea del tempo con gli eventi principali e una sezione cartografica introducono il visitatore alla particolarità del luogo.

Partendo da una sezione archeologica che espone i passaggi dei popoli antichi nelle aree di riferimento, il Museo illustra in progressione cronologica il contesto e le evoluzioni storico-politiche del territorio dalla Preistoria alla fine del XIX secolo.

Le vicende della prima metà del XX secolo vengono poi trattate secondo nuclei tematici: il tema del viaggio, l'impresa dannunziana di Fiume e una sezione dedicata a video storici sia in versione ufficiale (cinegiornali e documenti dell'Istituto Luce) sia da archivi privati.

L'ultima sezione introduce con un video all'area del Magazzino 18 e al tema dell'esodo delle popolazioni, senza addentrarsi nei contenuti storici.

Informazioni

/

Aula didattica

No, ma è presente una sala per proiezioni con capienza di 30 persone.

Attività didattiche

In fase di predisposizione.

1. Visita guidata standard

2. Percorsi tematici

Capienza

Gruppi max 30 persone per ciascuna macroarea (2 macroaree: Museo e Magazzino 18).

Accessibilità

- *disabilità motoria*: accessibile a persone con mobilità ridotta.

Museo Morpurgo

Nel Museo Morpurgo, al secondo piano del maestoso palazzo (1875, Giovanni Berlam) posto all'angolo fra via Imbriani e via Mazzini, si può visitare l'appartamento di circa 600 mq con gli arredi e le opere d'arte che Mario Morpurgo de Nilma donò al Comune di Trieste a metà del secolo scorso. L'arredamento sfarzoso rispecchia il gusto eclettico della seconda metà dell'Ottocento, un esempio unico, raro per la sua integrità, del modo di vivere della classe imprenditoriale triestina di cui i Morpurgo erano esponenti.

Informazioni /

Aula didattica /

Attività didattiche

Da definire.

1. Visita guidata standard

2. Percorsi tematici

Capienza /

Accessibilità /

Museo di Storia Patria

Il Museo di Storia Patria, sito al primo piano del Palazzo Morpurgo, si compone di tre sezioni. Nella prima, dedicata alla storia di Trieste, opere d'arte e manufatti evocano l'atmosfera della città nell'Ottocento, al culmine della sua fortuna commerciale. La seconda sezione è costituita dalla raccolta di Socrate Stavropoulos: 150 opere di pittura, scultura e disegno di diversi artisti italiani ed europei dall'antichità al '900, donate dal collezionista triestino di origine greca tra il 1952 e il 1958. Infine nella Sala del tessuto è esposta una selezione della ricca collezione tessile dei Civici Musei di Storia ed Arte, dai frammenti serici dal XV al XIX secolo agli abiti da cerimonia, da sera ed etnografici fino ai paramenti sacri tra il '700 e il '900; una particolare attenzione è dedicata alle creazioni di Anita Pittoni, geniale designer tessile triestina attiva negli anni tra le due guerre.

Informazioni /

Aula didattica /

Attività didattiche

Da definire.

1. Visita guidata standard

2. Percorsi tematici

Capienza /

Accessibilità /

Aquario marino

Nel primo dopoguerra, dopo l'abbandono dell'attività divulgativa e di ricerca della stazione idrologica di Sant'Andrea a causa della chiamata alle armi di tutto il personale, venne a mancare a Trieste la presenza di un istituto che si occupasse di mostrare alla cittadinanza le bellezze del mondo marino.

Per questo motivo, agli inizi degli anni '30, si decise di sondare il terreno per capire l'interesse della cittadinanza e dei turisti a tal riguardo. Furono perciò allestite quattro vaschette al primo piano della torre dell'edificio della Pescheria centrale. Questa esposizione piacque così tanto, che si decise di affidare a Giuseppe Müller, allora direttore del Museo Civico di Storia Naturale, il compito di progettare un nuovo acquario. Il luogo prescelto fu proprio la Pescheria centrale, per l'affinità con il mercato del pesce ivi ospitato e per sfruttarne in parte gli impianti di approvvigionamento di acqua marina già esistenti.

Müller, ben conoscendo le difficoltà tecniche, meccaniche, costruttive e biologiche che tale opera necessitava, girò tutta l'Europa, visitando i maggiori e più begli acquari, e studiandone le caratteristiche più adatte. Il progetto fu consegnato alla Prefettura nel novembre del 1932. Il nuovo acquario fu inaugurato il 21 aprile 1933.

Rispetto ad oggi vi erano meno vasche, la tecnologia era meno sviluppata, ma le soluzioni ideate da Müller per riscaldare l'acqua durante i rigidi inverni, o per garantire il ricambio d'ossigeno nelle vasche, durarono fino al '63 quando, soprattutto a causa dell'azione corrosiva dell'acqua marina che aveva intaccato la struttura in cemento delle vasche, fu necessario operare la prima ristrutturazione.

La seconda ristrutturazione, avvenuta nel 1989, a differenza della precedente, modificò sostanzialmente l'Acquario. Furono installati impianti più efficienti e costruite più vasche, disposte in modo da sfruttare meglio gli spazi e da accogliere in modo consoni i pinguini (animali ospitati dal lontano 1953 fino al 2010) e pesci di dimensioni anche importanti.

Oggi, la disposizione delle vasche ricalca quella del 1989, mostrando le specie e gli ambienti tipici del Golfo di Trieste, ma nella sala principale dell'Acquario è stata realizzata la grande vasca oceanica, dove si possono ammirare nel loro ambiente i pesci che necessitano di spazi più ampi e che fino a poco tempo fa non avrebbero potuto essere mostrati ai visitatori.

Informazioni

Molo Pescheria, 2

040 306201

acquario@comune.trieste.it

www.aquariomarinetrieste.it

Aula didattica

Sì

Attività didattiche

Le attività didattiche devono essere adattabili a tutti i tipi di pubblico e alle scuole di ogni ordine e grado.

1. Visita standard delle collezioni dell'Acquario

La visita deve comprendere in generale tutto l'istituto, sia il piano terra, dedicato ai pesci dell'Adriatico, che il primo piano, il rettilario, focalizzando l'attenzione anche sulla storia dell'Acquario, l'importanza degli acquari storici, i compiti di un acquario.

La visita deve essere disponibile per tutte le utenze scolastiche e gestita in modo da interagire coi ragazzi, non si tratta di una visita guidata, bensì di un percorso didattico di esplorazione delle collezioni del Museo.

durata: 60' circa

2. Percorsi tematici

Gli interventi consistono in visite che a seguito di un'introduzione generale al Museo approfondiscono una tematica specifica fra quelle presenti nel percorso e devono essere progettati per le diverse tipologie di utenze, infatti sebbene i percorsi tematici di base siano pensati per essere rivolti all'infanzia devono comunque essere adattati a seconda che si tratti di scuole primarie, di scuole secondarie di I grado o di gruppi familiari, mentre i percorsi tematici specialistici possono essere rivolti tanto a scuole secondarie di II grado come a gruppi di adulti.

Percorsi tematici di base:

2.1 I pesci dell'Alto Adriatico

2.2 Anfibi e rettili del Nord Est

2.3 Stagni carsici

2.4 Specie aliene: pericoli per la fauna locale

durata: 60' circa ciascuno

Visita specialistica:

2.5 Dietro le quinte: alimentazione, riproduzione delle specie e il ciclo dell'acqua

durata: 60' / 90' circa

3. Laboratori

3.1 Il Fenomeno della muta

3.2 Rappresentazione grafica delle specie animali

durata: 60' circa ciascuno

Capienza

Visita: gruppi di max. 25 persone

Aula didattica: 16 utenti e 2 guide

Accessibilità

- *Disabilità motoria:* tutti gli spazi sono accessibili.
- *Disabilità cognitiva:* sono a disposizione in tutte le sale espositive le didascalie nel Linguaggio Facile da Leggere e nella Comunicazione Aumentativa Alternativa.
In tutte le sale le spiegazioni sono in italiano ed inglese, anche nel Linguaggio Facile da Leggere.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: FRANCESCA LOCCI

CODICE FISCALE: *****

DATA FIRMA: 16/09/2024 12:09:19